



Vivere raccontando

EDIZIONE NATALIZIA

n. 2 - anno 2015



RESIDENZA E. TAPPARELLI D'AZEGLIO
Via Cuneo, 16 - 12037 Saluzzo (CN)Tel. 0175 249204
info@tapparelli.org

NEWS DAL MONDO TAPPARELLI

Apertura CDI al sabato

A partire da settembre 2015 il Centro Diurno Integrato del Tapparelli è aperto anche il sabato con il seguente orario: dalle ore 8:00 alle ore 18:00.

Apertura nuova R.S.A.

E' diventata operativa la nuova R.S.A. -Residenza Sanitaria Assistenziale- al secondo piano della Residenza.

Gli interessati possono contattare la struttura per avere informazioni tramite il numero di telefono o inviando mail all'indirizzo di posta elettronica.

II 21 DICEMBRE ARRIVA L'INVERNO

FESTE PIU' IMPORTANTI DELL'INVERNO

- Il 25 dicembre si festeggia la solennità del Natale.
- Il 26 dicembre si festeggia Santo Stefano
- Il 31 dicembre cade la notte di San Silvestro, mentre il 1° gennaio si celebra il Capodanno.
- Il 6 gennaio ricorre l'Epifania.
- Il 31 gennaio si festeggia Don Bosco
- Il 2 febbraio presentazione del Signore (Candelora)
- Il 3 febbraio si festeggia San Biagio
- Il 14 febbraio si festeggia San Valentino
- Il 18 febbraio si festeggiano Le Ceneri
- Il 20 marzo si festeggiano Le Palme

STORIE DI SANTI



Il mito di Babbo Natale nasce dalla leggenda di San Nicola, vescovo bizantino vissuto nel IV secolo: secondo la tradizione, San Nicola regalò una dote a tre fanciulle povere perché potessero andare sposate invece di prostituirsi. Nel Medioevo si diffuse in Europa l'uso di commemorare questo episodio con lo scambio di doni nel giorno del santo (6 dicembre).

Nei Paesi protestanti San Nicola perse l'aspetto del vescovo cattolico ma mantenne il ruolo benefico con il nome di Samiklaus, Sinterclaus o Santa Claus. I festeggiamenti si spostarono alla festa vicina più importante, Natale.

L'omone con la barba bianca e il sacco pieno di regali, invece, nacque in America dalla penna di Clement C. Moore, che nel 1822 scrisse una poesia in cui lo descriveva come ormai tutti lo conosciamo (ispirandosi a un suo vicino di casa olandese). Questo nuovo Santa Claus ebbe successo e dagli anni Cinquanta conquistò anche l'Europa diventando, in Italia, Babbo Natale.



PROVERBI INVERNALI

“Quando arriva S.Clemente (23 Novembre) già l’inverno ha messo un dente”

“S.Lucia (13 Dicembre) è il giorno più corto che ci sia”

“La neve di Gennaio riempie il granaio”

“Sotto la neve pane, sotto la pioggia fame” “Gennaio bello, Febbraio in mantello”

“Per la Candelora (2 Febbraio) dall’inverno semo fora, ma se piove e tira vento nell’inverno semo dentro”

“Quando il bosco tiene neve, aspettate ancora neve”.

PROVERBI PIEMONTESI

“Quand ch’a fiòca an sla feuja, l’inverno a dà nèn neuja”(Quando nevicata sulla foglia, l’inverno non dà fastidio).

“Canta la musca al meis ‘ d Junè, a gela la brusca al meis ‘ d febrèr” (Se la mosca canta nel mese di gennaio, la paglia gela nel mese di febbraio.)

“Natal pas d’an gal”. (“Natale passo di un gallo”, vuol dire che, dopo il solstizio d’inverno (21 Dicembre) le giornate cominciano ad allungarsi.

“L’Epifania ‘l pas d’na furnìa”(l’Epifania il passo di una formica)



L'ANGOLO DELLA POESIA

La danza della neve

Sui campi e sulle strade
silenziosa e lieve
volteggiando, la neve
cade.

Danza la falda bianca
nell'ampio ciel scherzosa,
Poi sul terren si posa
stanca.

In mille immote forme
sui tetti e sui camini,
sui cippi e sui giardini
dorme.

Tutto d'intorno è pace;
chiuso in oblio profondo,
indifferente il mondo
tace.

(A. Negri)

Dal laboratorio di lettura del CDI

Una fiaba “gelindesca” nelle contrade di Montà

“Era la notte di Natale e i pastori dormivano coi loro greggi accanto ai fuochi sparsi per la campagna. Quando apparvero gli angeli ad annunciare la nascita di Gesù, tutti si svegliarono di soprassalto e si diedero da fare a cercare doni da portare a Gesù. Tutti avevano qualcosa: latte, formaggio, lana, agnellini, maglie, coperte e felici si misero in cammino verso la capanna dove era nato Gesù. Solo Gelindo, che era un povero pastorello che non possedeva niente, era triste; lui non aveva niente, né pecore, né agnelli, né latte, né formaggi, né lana, né indumenti da offrire a Gesù. L'unica cosa che possedeva era il suo flauto, che si era costruito da solo mentre badava al gregge del suo padrone. Era di legno e aveva tanti disegni incisi da lui con amore e tanta pazienza e dal quale riusciva a trarre un suono dolcissimo che gli scaldava il cuore e gli metteva allegria. Gelindo si guardò attorno, rimase un po' soprassalto...aveva tanta voglia di vedere Gesù bambino, ma...che cosa gli poteva offrire? Lui non aveva niente, proprio niente...ma il desiderio di vedere Gesù era così grande...che decise di mettersi in coda ed andare con gli altri pastori a vedere Gesù Bambino. Giunti alla capanna tutti entrarono e offrirono i loro doni e solo Gelindo rimase dietro, seminascosto a tutti, un po' mortificato...e intanto allungava il collo per sbirciare e per vedere Gesù e ...ad un tratto vede Gesù che gli sorride, che sorride proprio a lui...ed allora un po' titubante fa un passo avanti, prende il suo flauto e si mette a suonare...a suonare...ed è una melodia dolcissima. Tutti i presenti, i pastori, la Madonna, S.Giuseppe, gli animali, tutti zittiscono...tutti rimangono in silenzio...attoniti, stupiti da tanta dolcezza...e quando Gelindo smette di suonare Gesù Bambino gli batte le manine e sorride estasiato. Gelindo cade in ginocchio e adora il Santo Bambino. Ecco perché, in ogni presepe, davanti alla capanna c'è sempre la statua di Gelindo che suona il suo flauto. Gelindo è il pastorello semplice, il pastore buono, il pastore povero ma dal cuore grande che Gesù Bambino ha voluto premiare considerando il suo suono il dono più bello e più gradito.”



Dal laboratorio di cucina al C.D.I.....

BISCOTTI FROLLINI CON FORME NATALIZIE

FARINA DI GRANO TENERO
FARINA DI MAIS FIORETTO
BURRO
ZUCCHERO
UOVA
VANIGLIA
CACAO

MENU NATALIZI

PIEMONTE

Cappone di Morozzo al forno, bue bollito di Carrù e Moncalvo, insalata di carne cruda all'albese, peperoni in bagna cauda (salsa a base di olio, aglio e acciughe), acciughe al verde, flan del cardo, tajarin con pancetta petto d'oca affumicato, agnolotti al plin con sugo d'arrosto e risotto con radicchio, cappone arrosto, misto di bollito con salse, carote e patate al forno. Dolci: mousse di mele rosse Igp, torta di nocciole e zabaione, torrone d'Alba.

VALLE D'AOSTA

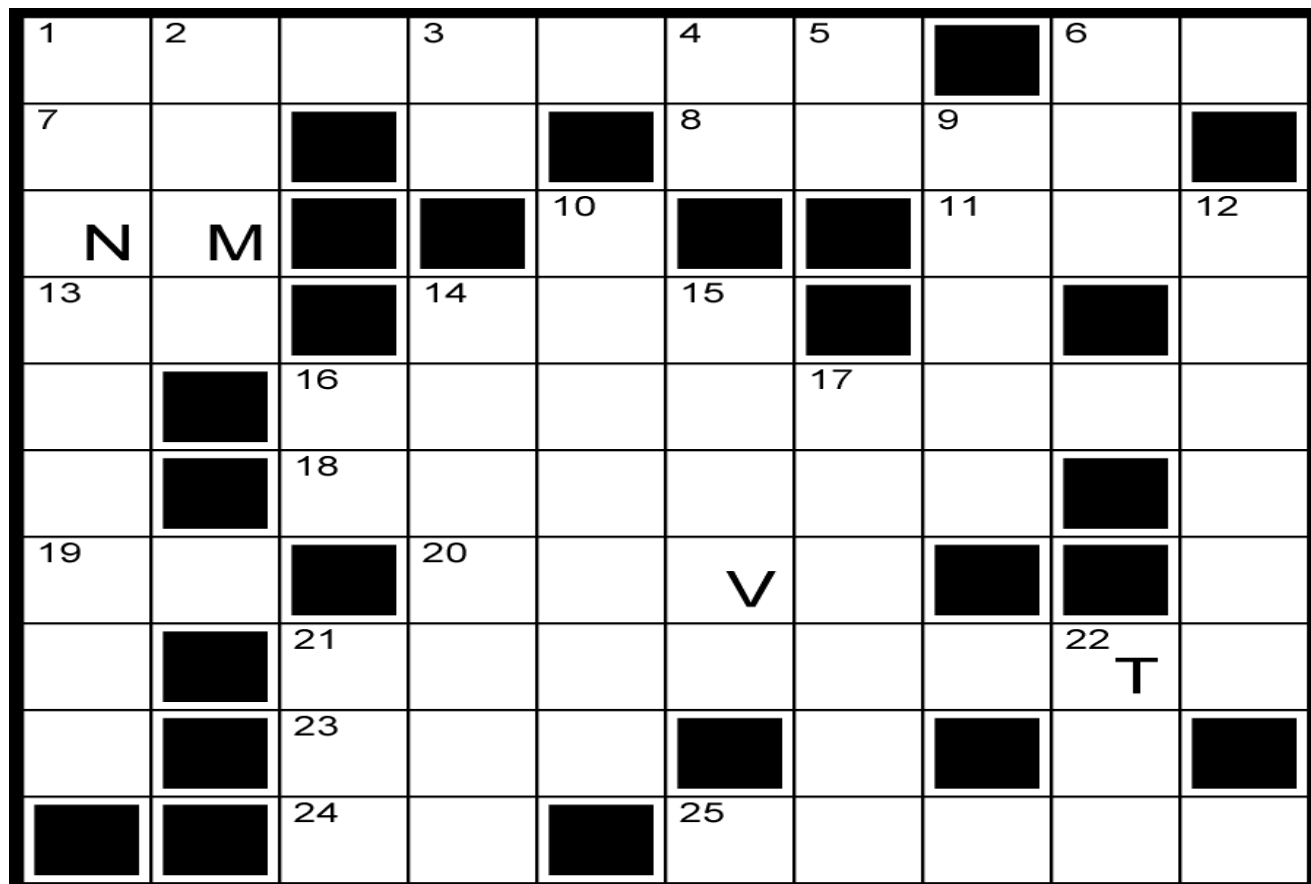
Mocetta in crostini al miele (Salume di muscolo di vacca, pecora o capra essiccata e aromatizzato con erbe di montagna, ginepro e aglio), lardo con Castagne cotte e caramellate con miele, Crostini con Fonduta e Tartufo, Zuppa alla Valpellinentze (cavolo, verza, fette di pane raffermo, fontina, brodo, cannella e noce moscata, Salsiccia con Patate e Carbonata Valdostana con Polenta (sottili strisce di carne macerate nel vino rosso con aromi). Come dolce Pere a sciroppo servite con crema di cioccolato e panna montata (pere cotte con zucchero, vaniglia, chiodi di garofano, acqua e vino rosso, ridotte a sciroppo e Caffè Mandolá molto robusto alle mandorle tritate e le tegole pasticcini secchi.

LO SVAGO PER GRANDI E PICCINI

COLORIAMO IL NATALE



GIOCHIAMO CON IL NATALE



ORIZZONTALI

1. Si fa mettendoci le statuine – 6. Le trovi nell'albero e nel cibo – 7. Gli auguri... all'inizio e alla fine – 8. C'è nel vischio e nella ghirlanda – 11. Un mezzo imbuto – 13. Due vocali nei regali – 14. A... ovest del polare – 16. In genere con quella si trascorre il Natale – 18. Quello di Natale si addobba – 19. Le... trovi due volte nel pandoro – 20. Amore in inglese – 21. Un libro ben cucito – 23. Dopo la mezzanotte – 24. In... mezzo all'albero – 25. Trainano la slitta.

VERTICALI

1. Un tipico dolce natalizie – 2. Natale la fa con puntale – 3. L'inizio... e la fine della slitta – 4. Un... po' di pandoro – 5. La seconda e la terza della decorazione – 6. Il rumore di qualcosa di pesante che cade a terra – 9. Lì sfreccia la cometa – 10. Ci giochi a Natale usando le lenticchie – 12. Nessuna definizione – 14. Si mettono sull'albero di Natale – 15. Nella canzone Bianco Natale è tra *Quel* e *tuo candore* – 16. La nota musicale dopo il MI – 17. L'insieme delle pecorelle – 21. Il cherubino in mezzo – 22. La prima parte del tintinnio.

...buona lettura e
BUON NATALE E
FELICE ANNO
NUOVO

ENRICA, FABIO e ALICE